riore al giusto ragguaglio, perchè il baiocco dovrebbe valere cinque centesimi ed un terzo circa. Nello stesso tempo dimenticò di stabilire quanto fosse a centesimi il valore degli oggetti e dei generi di regìa. Quindi la mattina del giorno in cui doveva andare in vigore questa misura del commissario, il popolo minuto, che è quello che compra maggior quantità di sale e tabacco, andò dai rivenditori di questi oggetti, i quali non sapevano quanto dovevano venderli. Ne nacque una confusione incredibile, ed il commissario, che non era uomo di spada, non credette di adoperare il metodo di Alessandro; non tagliò il nodo, ma lo raggruppò; come prima rimise il baiocco al valore antico, e richiamò la legge.

Questo fatto ha lasciato delle reminiscenze e generò un grandissimo allarme, quando si proponeva una legge che portava monete al corso del sistema decimale e centesimale del franco.

Io comprendo che quest'allarme è irragionevole, e so benissimo che l'onorevole ministro di agricoltura e commercio non cadrebbe nell'errore che è stato commesso altra volta; ma, per togliere l'allarme di quelle popolazioni, io ho creduto di dover avvertire il Governo, perchè a tempo si avverta il pubblico del valore a cui si venderanno i generi di regìa, onde non debba temere che si rinnovino quegli inconvenienti, e cessi l'allarme che ho segnalato.

PRESIDENTE. Se niuno più domanda la parola, metterò ai voti l'articolo unico del progetto.

« *Articolo unico.* Le monete erose in corso nelle provincie dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria saranno ritirate e concambiate colle nuove monete, conformemente a ciò che è prescritto nella legge del 20 novembre 1859 intorno alle monete delle antiche provincie e della Lombardia. »

(È approvato.)

Si passa alla votazione della legge per iscrutinio segreto.

Risultamento della votazione:

Presenti e votanti	215
Maggioranza	108
Voti favorevoli . . .	211
Voti contrari	4

(La Camera approva.)

PRESENTAZIONE DI SEI DISEGNI DI LEGGE RELATIVI A LAVORI PUBBLICI.

PRESIDENTE. Il ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

PERUZZI, *ministro pei lavori pubblici.* Ho l'onore di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

1° Per lo stanziamento in bilancio della somma necessaria alla costruzione di un ponte sullo stagno di Tortoli nell'isola di Sardegna;

2° Per un assegno di lire 500 mila a titolo di concorso al municipio di Genova nella spesa di apertura di una nuova via, detta della *Raibetta*, dalla piazza di Caricamento alla piazza del Molo;

3° Per la costruzione di una stazione definitiva a Torino per le strade ferrate dello Stato;

4° Per l'approvazione della convenzione stipulata il 25 maggio corrente, relativa alla concessione di una strada ferrata da Vigevano a Milano;

5° Per l'approvazione della convenzione stipulata col signor Pietro Augusto Adami per la costruzione di strade ferrate nelle provincie napolitane e nella Sicilia;

6° Per la costruzione di una strada ferrata da Ancona a San Benedetto del Tronto, la quale fa parte della concessione della strada ferrata da Napoli al mare Adriatico; ma, a termini di quella convenzione, deve essere costrutta per conto dello Stato, salvo rimborso per parte dei concessionari;

Finalmente ho l'onore di presentare una convenzione, stipulata il 29 maggio, in modificazione ed aggiunta della convenzione del 3 ottobre 1860 colla società delle strade ferrate romane, per la quale la Camera ha già nominata una Commissione, che, credo, potrà presto presentare la sua relazione.

Quanto a questa convenzione, che è, come è detto, una modificazione ed aggiunta di quella 3 ottobre 1860, e dovrà per conseguenza con quella fare una sola legge, chiederei alla Camera, se nulla vi osta, di voler determinare che sia mandata a quella stessa Commissione, anche perchè premerebbe assai che questo progetto di legge fosse posto sollecitamente in discussione.

PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor ministro dei lavori pubblici della presentazione di questi progetti di legge.

Il signor ministro ha fatto istanza che lo schema di legge.....

CAPONE. Fra le leggi presentate dal ministro vi è quella per la strada ferrata da Ancona a San Benedetto.

PRESIDENTE. Scusi, vorrei prima mettere ai voti la proposta del ministro.

CAPONE. Io proporrei che la Camera rimandasse questa legge alla stessa Commissione già incaricata di esaminarla.

PRESIDENTE. Appunto, debbo prima mettere ai voti la proposta del signor ministro, dopo le darò la parola circa la sua, che riguarda un altro progetto.

Consulto la Camera, se intenda ammettere la proposta del ministro, che le modificazioni ed aggiunte fatte alla convenzione colla società delle strade ferrate romane siano mandate alla Commissione già incaricata dell'esame del progetto per quella convenzione.

COLOMBANI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

COLOMBANI. Io pregherei la Camera a non accogliere la domanda del ministro, perchè, accogliendola, essa ci priverebbe del diritto di esaminare negli uffici le proposte modificazioni.

Sta però che sarà conveniente che gli uffici deleghino agli stessi commissari l'esame di esse.

Voci. Non si può!

PRESIDENTE. Però mi sembra che queste modificazioni sono relative allo stesso progetto di legge; di necessità ne viene che sia la stessa Commissione incaricata d'esaminarle.

CADOLINI. In una recente circostanza la Camera ha rifiutato una proposta analoga a quella ora fatta dal Ministero, di rimandare una legge, senza discuterla negli uffizi, alla stessa Commissione che doveva studiare un'altra legge.

Mi pare che questo sistema, come allora fu abbastanza ampiamente discusso, oltre all'essere contrario alla legge regolamentare della Camera, sia poi contrario al diritto della Camera stessa il rimandare una legge ad una Commissione, senza prima sottoporla al giudizio degli uffizi.

PRESIDENTE. Osserverò al signor Cadolini che allora si trattava veramente di due leggi distinte, mentre qui si tratta di sole modificazioni ad un progetto di legge già presentato, le quali è impossibile non sia chiamata la stessa Commissione ad esaminare. Qui si domanderebbe alla Commissione il suo avviso sopra un progetto unico. Piuttosto mi pare che si potrebbe conciliare il prescritto del regolamento colla propo-